

I FRONTI APERTI

Gida, c'è l'accordo Impianto green e inceneritore: oggi il via libera

Fondazione, l'ira del Comune

■ Alle pagine 2 e 3



LA CITTÀ DELLE DIVISIONI CHI AVANZA E CHI RESTA AL PALO: DUE STORIE SIMBOLO

INCOGNITA GOVERNATORE
DOPO MESI DI POLEMICHE UNA MEDIAZIONE
SEMBRA ALLE PORTE. ANCHE SE LE PAROLE
DI ENRICO ROSSI SPARGONO DUBBI SUL PROGETTO

Impianto green con l'inceneritore L'accordo che può rilanciare Gida *Comune e industriali trovano un punto d'incontro. Oggi il cda*

LE PAROLE del governatore Rossi, che non nasconde le sue perplessità sul nuovo termovalorizzatore a Case Passerini, non solo mettono a rischio la tenuta dell'intero sistema di gestione dei rifiuti nella Piana, ma pesano come un macigno anche su un altro dei fronti caldi della città: quello dello smaltimento dei fanghi industriali. Perché quelle perplessità arrivano proprio nel momento in cui all'interno di Gida si sta cercando un accordo fra industriali e parte pubblica per realizzare il nuovo impianto che dovrà sostituire l'inceneritore attualmente in funzione a Baciacavallo. Oggi alle 17 è previsto il consiglio d'amministrazione della società partecipata, a cui farà seguito l'assemblea dei soci, che verrà aggiornata sugli ultimi sviluppi della vicenda.

DOPO le polemiche sulla soluzione da adottare, le parti sembrano avere trovato una sorta di accordo che rimanda al 2018 la scelta definitiva, ma che intanto affida al direttore generale Ferretti l'incarico di portare avanti una precisa soluzione progettuale. Ed è proprio qui che i dubbi del governatore rischiano di complicare i piani di Gida. Perché gli industriali sono pronti ad accettare la realizzazione del digestore anaerobico (fortemente voluto dall'amministrazione comunale), in cambio della

possibilità di costruire un mini termovalorizzatore che dovrà bruciare la parte restante di fanghi industriali essiccati dal digestore. Ma quello che da più parti si domandano all'interno di Gida è se la Regione darà effettivamente la possibilità di realizzare un termovalorizzatore, per quanto piccolo, nell'area di Baciacavallo. Per di più proprio adesso che Rossi mette in discussione Case Passerini, usando i vincoli posti dall'Unione Europea come principale ostacolo al nuovo impianto di smaltimento dei rifiuti. «L'Europa - ha ribadito recentemente il governatore - ci indica la strada della raccolta differenziata, del riuso e del riciclo, e tutti i documenti europei ci sconsigliano di fare nuovi inceneritori».

DIFFICILE che queste parole di Rossi possano dissuadere gli industriali dal portare avanti la loro richiesta di costruire un piccolo termovalorizzatore. Dopo le lunghe trattative, con ogni probabilità oggi in consiglio d'amministrazione prima e in assemblea dei soci poi, si andrà avanti con l'idea di una doppia soluzione impiantistica. E starà poi ai tecnici di Gida verificare se la soluzione potrà essere concretizzata. Perché la fase di stallo è durata troppo a lungo e questa situazione non fa l'interesse di nessuna delle parti in gioco. Fra l'altro, l'attuale inceneritore

di Baciacavallo (nonostante non abbia problemi particolari sul fronte autorizzativo) comincia a rappresentare un costo oneroso: la necessità di interventi di manutenzione si sta facendo sempre più costante e questo significa appesantire i bilanci della società. Nel consiglio di amministrazione di questo pomeriggio e nella successiva assemblea dei soci, invece, non verrà affrontata la questione delle tariffe fisse per lo smaltimento dei fanghi industriali. La soluzione inizialmente individuata per cercare un accordo fra industriali e parte pubblica è stata al momento accantonata perché non ritenuta percorribile e di stretta attualità.

Stefano De Biase



Gida, il presidente **Alessandro Brogi**



Digestore anaerobico

Nel digestore anaerobico microrganismi degradano la parte organica dei rifiuti e intervengono sulle acque reflue, trasformandole in biogas



Brucciare i rifiuti

Il termovalorizzatore è un impianto industriale che elimina rifiuti bruciandoli e con il calore prodotto da questa combustione produce energia



Una delle analisi di laboratorio effettuate quotidianamente all'interno degli spazi di Gida a Baciacavallo



Problemi
e soluzioni

Azienda

Gida è una società mista pubblico-privato, controllata dal Comune di Prato per il 47%, da Confindustria per il 45% e da Consiag per l'8%. Svolge l'attività di depurazione delle acque reflue di origine civile e industriale

Lettera

«Se il digestore funzionasse saremmo ben contenti, ma la certezza non c'è». Così Dalila Mazzi, presidente di Progetto Acqua, aveva esplicitato le perplessità degli industriali

Divergenze

La richiesta da parte degli industriali di realizzare un nuovo termovalorizzatore si scontra con le parole del governatore Rossi che si è già dichiarato dubbioso sul nuovo impianto di Case Passerini

Mandato

Il cda di Gida e in seguito l'assemblea dei soci, questo pomeriggio potrebbero dare mandato al direttore generale Ferretti di portare avanti una precisa ipotesi progettuale